

Il disastro sul versante francese lungo la linea Torino-Taggia. Due operai edili vittime di altrettanti infortuni a Milano e in Sicilia

Due ferrovieri muoiono in un incidente al Col di Tenda

MILANO È di due morti (il macchinista ed il capotreno italiani, Giuseppe Bassone ed Attilio Bandiera) e 50 feriti (di cui 4 gravi che viaggiavano tutti sul convoglio italiano e sono stati ricoverati agli ospedali di Nizza e Antibes) il bilancio della collisione frontale di ieri mattina tra il treno italiano Torino-Taggia ed un treno turistico straordinario francese, avvenuto sul versante francese del tunnel del Colle di Tenda. L'impatto tra i convogli è avvenuto 80 metri all'interno della galleria Biogna, su una linea a semplice binario della rete ferroviaria francese. Le autorità francesi hanno aperto tre indagini, una delle ferrovie, una seconda del Governo e la terza della magistratura, per accertare le cause del disastro. I tecnici di Trenitalia e di Rfi stanno collaborando con le ferrovie francesi e il ministro delle Infrastrutture Lunardi ha insediato una commissione d'inchiesta. Pare che all'origine del disastro ci sia un errore umano commesso dai manovratori francesi che avrebbero permesso il passaggio del treno prima che transitasse quello italiano. Dura presa di posizione dei

sindacati dei ferrovieri dopo l'ennesimo incidente. Le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Sma-Fast-Confasal, Ugl-Ferrovie esprimendo in una nota «profondo cordoglio ai familiari delle vittime e sono vicine ai feriti» dell'incidente sul colle di Tenda, dichiarano che non è «più sopportabile il susseguirsi di incidenti, la cui frequenza e gravità appare in evidente crescita e che provocano lutti e sofferenze». I sindacati «ancora una volta chiedono che sia fatta rapidamente piena luce sulla dinamica e sulle responsabilità di questo ennesimo disastro ferroviario». Alle Ferrovie, le Segreterie Nazionali chiedono «rapidità e chiarezza sulla ricostruzione del fatto e nello stesso tempo rivendicano un piano certo di investimenti sull'intera rete ferroviaria in tema di sicurezza».

E ieri ancora altri morti sul lavoro a Milano e in Sicilia. Nel capoluogo lombardo due operai sono stati investiti da un'intelaiatura per cemento mentre erano al lavoro in un cantiere di via Valtellina 15. Un operaio è morto subito dopo il ricovero in ospedale,

l'altro è rimasto ferito in modo non grave. A Milano l'impressionante catena di incidenti mortali aveva indotto nei giorni scorsi la Prefettura a convocare tutti i protagonisti del mondo sindacale, imprenditoriale, Asl e Inail per fare il punto della situazione. Per il sindacato si tratta ormai di una fase d'emergenza: sono ben 9 infatti i morti in Lombardia dall'inizio dell'anno, 4 dei quali a Milano e dieci le persone ferite in modo grave. «Basta parole - dice Marco Di Girolamo, segretario degli edili della Cgil - occorre rafforzare i controlli, da parte degli organi competenti, e fare funzionare davvero la task force creata in Prefettura». Cgil, Cisl e Uil milanesi hanno convocato per il 13 febbraio un'assemblea di tutti i responsabili della sicurezza dei luoghi di lavoro pubblici e privati.

L'altro incidente mortale è avvenuto a Riposto, in provincia di Catania, dove poco prima di mezzogiorno un operaio edile di 54 anni è morto schiacciato sotto un muro, crollato improvvisamente.

vi. lo.



Il luogo dell'incidente ferroviario sul versante francese del Col di Tenda

GRUPPO ELDO

Disattesi gli accordi su stipendi e contratti

Venerdì prossimo sciopero dei circa 1.000 lavoratori del gruppo Eldo. Nei mesi scorsi per evitare il fallimento una parte dei negozi del gruppo Eldo con relativi dipendenti è stata affittata alla società Fly spa, che aveva garantito il pagamento delle spettanze, la conferma dei contratti a tempo in scadenza e la riassunzione a breve delle persone a cui il contratto è scaduto negli ultimi mesi. Impegni non rispettati, da qui lo sciopero di venerdì.

VODAFONE OMNITEL

Nel 2002 superati i 19 milioni di clienti

Nel periodo ottobre-dicembre Vodafone Omnitel ha registrato su settembre un aumento di 685 mila clienti a oltre 19 milioni. La percentuale di clienti inattivi è scesa dal 6% di settembre al 5%, mentre l'incidenza dei ricavi da sms e da servizi è salita dal 7,9% di fine 2001 al 10,7%.

AIR DOLOMITI

I passeggeri aumentati del 21,1%

Air Dolomiti ha chiuso il 2002 con un incremento del 21,1% dei passeggeri rispetto all'anno precedente. La compagnia regionale ha trasportato 1.053.384 passeggeri. L'esercizio appena chiuso segnala anche un aumento dei voli, 35.943 (+19,6%), e della flotta passata da 18 a 21 vettori.

COMAU DI GRUGLIASCO

Accordo separato sugli straordinari

La Fiom non ha firmato un accordo, sottoscritto invece da Fim e Uilm, che prevede il ricorso agli straordinari il sabato per i lavoratori dello stabilimento Comau di Grugliasco per 4 mesi. «L'accordo - afferma la Fiom - ha implicazioni gravi perché noi avevamo chiesto all'azienda di rinunciare agli straordinari e fare rientrare lavoratori in cassa integrazione straordinaria di altri settori Fiat, naturalmente con professionalità adeguate».

Delega lavoro, 465 emendamenti

L'opposizione dell'Ulivo. La Cgil: sciopero, e se passa la legge faremo il referendum

Felicia Masocco

ROMA Riprende giovedì in Senato l'esame della delega 848 che riforma, all'insediamento del precariato, il mercato del lavoro. Dopo un iter di quattordici mesi segnato in Parlamento dalla opposizione dell'Ulivo e di Rifondazione, e fuori dalle Camere dall'azione di contrasto della Cgil, la legge si appresta a fare gli ultimi passi prima di cedere il posto ai decreti delegati che, per il governo, vedranno luce prima dell'estate. Il voto in Aula non dovrebbe iniziare prima della prossima settimana, ma già si annuncia battaglia.

Sarà scontro in Senato con l'Ulivo che ripresenta una valanga di emendamenti, 465 per l'esattezza, spesso vere e proprie proposte sostitutive. E sarà scontro con la Cgil che prepara le assemblee per lo sciopero generale dell'industria del 21 febbraio anche contro la precarizzazione del lavoro, anch'essa segno del «declino» del Paese. Non solo: non appena la legge verrà approvata la confederazione di Corso d'Italia comincerà a mettere a punto il referendum «per abrogarne le parti più devastanti» afferma il segretario confederale Giuseppe Casadio. Questo sulla spinta delle firme raccolte tra oltre 5 milioni di cittadini.

Il governo da parte sua ha blindato la materia se non altro perché grazie all'opposizione - nonostante l'impegno profuso nel nome di una «modernizzazione» che in realtà fa retrocedere di decenni le condizioni di lavoro, dal suo insediamento non ha portato a casa alcun risultato in proposito. Se si esclude la divisione del sindacato.

I margini di manovra per l'opposizione non sono molti, come spiega il capogruppo Ds in commissione Lavoro Giovanni Battafarano «su gran parte della materia non si può intervenire in quanto la Camera ha approvato il testo già uscito dal Senato». Non per questo si terrà bassa la guardia. «Montecitorio ha introdotto alcune modifiche che peggiorano ancor più una delega già dannosissima», continua Battafarano. Su questi punti la battaglia mirerà quanto meno alla limitazione del danno: si tratta della cessione di ramo d'azienda, delle norme sul socio-lavoratore, sull'abolizione del divieto di manodopera, sul ruolo e funzione dei



Un'assemblea di quadri Cgil

Riccardo De Luca

servizi ispettivi. Si lavorerà per correggere il tiro fermo restando il giudizio negativo e senza appello sull'intero provvedimento: «Il governo ha deciso di seguire le sirene neoliberalistiche in base al patto con il gruppo dirigente di Confindustria - continua Battafarano -». La spinta alla precarizzazione del lavoro si manifesta in vari modi, dall'abolizione della legge che vieta la somministrazione di manodopera all'introduzione dello staff-leasing. Nulla impedisce che in futuro tutti i lavoratori di un'azienda siano in realtà dipendenti di un'agenzia interinale. Quanto alla intermediazione di manodopera, all'ultimo momento è stato inserito tra i soggetti che possono effettuare la «somministrazione» anche i consulenti del lavoro, aprendo la strada a rivendicazioni simili da parte di altre categorie professionali. Il lavoro

«riformato» contempla inoltre una fantasiosa lista di tipologie contrattuali: il lavoro a chiamata (job on call), il lavoro accessorio, il lavoro ripartito oltre alle cosiddette prestazioni svolte in modo occasionale o ricorrente «La strada è quella della massima precarizzazione», per Battafarano. E dello stesso avviso è Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil: «Stiamo preparando il materiale per le assemblee in vista dello sciopero - spiega - e non c'è dubbio che queste tematiche abbiano un ruolo rilevante. Perché per quanto l'impatto di questa normativa riguardi anche settori non chiamati a scioperare, tuttavia è proprio nei settori del lavoro privato dell'industria che produrranno effetti devastanti. Rispetto alla condizione del lavoro, ma anche rispetto alla forza negoziale del sindacato».

La richiesta formulata unitariamente dalle organizzazioni di categoria. Il contratto scade il 31 maggio

Alimentaristi: 100 euro di aumento

ROMA I sindacati unitari degli alimentaristi chiedono 100 euro di aumento medio mensile per il rinnovo del contratto 2003-2005 in scadenza il prossimo 31 maggio, che interessa 350 mila lavoratori. «Con una piattaforma unitaria - tiene a precisare il segretario generale della Fiat-Cgil, Franco Chiriaco - chiediamo un aumento che possa coprire il recupero differenziale tra inflazione programmata e inflazione reale, che tenga conto dell'aumento del costo della vita».

Non solo, però. Nella piattaforma i sindacati chiedono anche la revisione del sistema di inquadramento e la classificazione dei lavoratori, per

poter discutere la posizione professionale delle persone all'interno delle aziende anche con le organizzazioni sindacali; mentre l'attuale sistema è generico e non entra nelle specificità.

Un'attenzione particolare viene dedicata ai diritti dei lavoratori precari: si chiede che venga data continuità ai contratti dei lavoratori atipici, tenendo conto del diritto di precedenza.

Tra le altre richieste, poi, il rafforzamento del ruolo dell'osservatorio nazionale anche a livello regionale e territoriale; la riscrittura delle norme sulle terziarizzazioni, dato che, secondo i sindacati, chi lavora all'esterno dell'azienda molto spesso non gode

delle stesse tutele di cui gode chi si trova all'interno.

L'introduzione della contrattazione decentrata di 2° livello sul territorio per le imprese che non praticano la contrattazione aziendale (spesso le piccole industrie) e l'incremento dei versamenti previdenziali complementari nella contrattazione di 2° livello; la costituzione di un fondo nazionale integrativo sanitario nonché la costituzione di un fondo nazionale di aiuti e solidarietà alimentare. E per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro, si sollecita l'applicazione della legge 626 del '94, con l'impegno alla formazione dei lavoratori finanziata dall'Inail.

fondazioni

Quaderni di Rassegna voce della Di Vittorio

MILANO I Quaderni di Rassegna Sindacale diventano la «voce» della Fondazione Di Vittorio. A partire dall'ultimo numero del 2002, uscito in questi giorni, la storica rivista della Cgil pubblicherà in esclusiva le ricerche, gli studi, i resoconti dei dibattiti promossi dalla Fondazione.

In questo ultimo numero troviamo il resoconto di due «Lunedì dell'economia», i tradizionali appuntamenti organizzati dalla Fondazione a Milano. Il primo, intitolato «La Fiat e le banche», si è svolto il

25 novembre 2002 e vi hanno partecipato Sergio Cofferati, l'editorialista di Repubblica Massimo Riva, i docenti Marcello Messori, Cristiano Antonelli e Patrizio Bianchi. Il secondo, intitolato «Impresa, regole e competitività», si è svolto il 9 dicembre 2002; oltre a Sergio Cofferati sono intervenuti il presidente della Bnl, Luigi Abete, l'editorialista del Corriere della Sera Salvatore Brigantini, i docenti Marcello Messori, Renzo Costi e Francesco Vella.

L'ultimo numero dei Quaderni è completato da numerosi saggi relativi alla struttura della contrattazione, che indagano sul funzionamento e l'efficacia del modello contrattuale introdotto nel 1993. Altri contributi arricchiscono il numero, in particolare fornendo elementi critici intorno alla Finanziaria 2003.

HO VISTO COSE CHE VOI UMANI NON DOVRESTE NEMMENO IMMAGINARE.



AIUTAMI A DIMENTICARLE.



ADOTTA A DISTANZA UN EX-COMBATTENTE.

Forse non sai che in Italia i combattimenti tra cani sono un orrore che dilaga. E che le sue vittime aumentano, così come il denaro insanguinato dalle scommesse nelle tasche della malavita che li organizza. Allevati nella violenza per la violenza, torturati nella mente e nel fisico, drogati e infine scatenati l'uno contro l'altro a sbranarsi, migliaia di cani muoiono così. Molti di meno escono da quest'inferno, bisogno di quell'aiuto che ogni uomo gli deve e che l'Enpa ha per missione. E' un aiuto difficile, che solo uno staff professionalmente qualificato può dare, non fatto soltanto d'amore ma anche di studio e di ricerca, perché ridare la vita a un cane diventi sempre più semplice e sicuro e perché presto sia possibile dargli anche una vera famiglia. E' un aiuto che ha bisogno anche del tuo,

ENPA
Ente Nazionale Protezione Animali
www.enpa.it

per sostenerci in ogni attività: l'adozione a distanza di uno di loro, il cane di cui sarai ufficialmente uno dei tutori e di cui conoscerai la storia. Puoi farlo con un contributo mensile di 20 euro, se preferisci anche in un unico versamento per più mesi. Puoi scegliere, indicando la causale, il conto corrente postale (n. 26586792 intestato a Fondazione Enpa Onlus - Comunicazione e Sviluppo - Bra) oppure il bonifico bancario continuativo (Banca di Roma, conto n. 955/32 - Abi 3002 - Cab 46040). Sarà fiscalmente deducibile e potrai interromperlo con la sola sospensione. Grazie, se ci aiuterai a dimostrare che per ogni criminale che trasforma i cani in belve ci sono persone che li fanno ritornare cani.